

Padova 14 Agosto

Consiglio provinciale. — Tornata del 12 agosto; presenti ventitre consiglieri.

A mezzo del deputato Arrigoni la Deputazione emetteva il proprio voto sullo schema di Regolamento ministeriale per l'esecuzione della legge 4 marzo 1877 riflettente la pesca fluviale ed il Consiglio lo approvava, dopo alcune osservazioni del consigliere Romanin-Jacur, ed altri chiarimenti dati dal R. Prefetto, e dal vice-Presidente Tolomei.

Il consiglio approvò quindi il conto consuntivo provinciale del 1878; prese pure atto, approvandole, delle comunicazioni relative allo stato patrimoniale della provincia a tutto 31 marzo p. p.; — allo stanziamento nel bilancio 1880 di L. 40,000 a reintegro di altrettante pagate coi fondi dell'esercizio corrente al consorzio XIII Guà sulle quote di spese delle rotte 1856, 1862 e ciò dietro sospensione della procedura e salva la definizione delle pendenti controversie; — e alle lire 10,000 deliberate d'urgenza dalla Deputazione quale soccorso agli inondati.

Quanto alla proposta di continuare lo stanziamento in bilancio delle lire 800 per una piazza nell'istituto dei sordo-muti in Milano fu votato per intanto la sospensiva per assumere informazioni; come pure per l'approvazione del progetto di sistemazione delle rampe e del ponte di Cagnola, che importerebbe una spesa di lire 26,500, fu approvata la ripartizione della spesa in due bilanci dopo splendida relazione del deputato F. Erizzo, salve le modificazioni che vi potrebbe ordinare il ministero dei lavori pubblici.

Fu negata la domanda di concorso della provincia nella spesa per rifacimento della strada traversa della Battaglia, limitandolo alle prescrizioni di legge.

Ebbero la sospensiva tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta pubblica. Quanto poi all'unico contemplato per la seduta segreta cioè la gratificazione all'ex-veterinario di Abano sig. Macoppe il consiglio gli deliberava per una volta tanto lire mille.

Con ciò fu chiusa la seduta.

Memento. — L'eco delle deliberazioni prese dai sindaci radunati in Treviso si espande clamorosa in mezzo ai nostri operai. Quei sindaci difatti hanno preso decisioni che provano come essi misurino tutta la gravità della situazione. Essi chiesero nientemeno al

governo che la pronta attuazione dei lavori ferroviari, prestiti, e perfino oneroso d'imposte; quasi ciò fosse poco, essi chiesero l'efficace cooperazione del governo per la tutela della pubblica tranquillità. I nostri operai lo sanno, perchè sempre si interessano delle cose proprie, e sentono questa volta più imperiosa la necessità di occuparsene perchè in nome della fame si tratta della loro esistenza.

Che cosa fa il municipio-modello? non comprende forse tutto quello che pure compresero i sindaci del Trevigiano? come sfida in tutto la pubblica opinione, vorrà sfidarla anche allorchè si tratta della fame? Non vede come quei sindaci comprendono che le cose sono giunte a tal punto, che viene studiata ufficialmente la questione sociale, che invano il municipio padovano può sforzarsi di negare, come non si può negare la luce del sole?

Si ricordi che la fame è una ben triste consigliera! *Memento!*

Ammissione nei collegi militari. — Il ministero della guerra ha pubblicato un manifesto per l'ammissione di giovani nei collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano, e nella scuola militare. Con ciò credo rendere avvisati quanti potessero averne interesse. Il manifesto porta la data del due corr. mese.

Pei cacciatori. — Ai cacciatori debbo fare nota la seguente massima di giurisprudenza stabilita dalla casazione di Torino:

« Il fatto di chi s'introduce a cacciare sul fondo altrui non chiuso non costituisce la contravvenzione di cui all'articolo 867, num. 2, Codice penale.

« Il divieto verbale di entrare in un fondo non può equivalere alla materiale chiusura dello stesso per gli effetti del succitato articolo. »

Ecco serviti anche i signori cacciatori.

Il carbonchio. — Le notizie che possiamo dare su questa terribile malattia che tanto impensierisce i proprietari di animali sono fortunatamente tranquillanti.

L'autorità ha spedito sul luogo dove la malattia si è sviluppata — nei distretti di Mira e Mirano — il veterinario provinciale signor Luigi Dott. Galdiolo, coll'incarico di studiare attentamente sul carattere vero della malattia e sulle maggiori o minori probabilità ch'essa si propaghi.

Il Dott. Galdiolo, constatò l'esistenza in parecchie stalle di una febbre carbonchiosa, spesso volte mortale, ma constatò nel tempo stesso che il male non ha un carattere dilatabile e che quindi pericolo alcuno minaccia la nostra provincia.

nea nel capo, ma appena Armando gliene parlò, egli l'accorse mostrandone il pieno aggradimento.

In quella occasione nemmeno la Maria s'era, com'è naturalissimo, dimenticata dell'amica sua; e le regalò un lavoro contestato tutto dalle sue mani. Stante la ristrettezza del tempo, per poterlo compire, non badò di lavorare giorno e notte. Era un magnifico fazzoletto coi più minuziosi ricami e colle iniziali degli sposi. Angelo anch'egli non la dimenticò e diedele un magnifico finimento da tavola in porcellana.

Don Eusebio nell'incontro di questi sponsali era stato di uno straordinario buon umore; aveva voluto per un verso o per l'altro entrarci anch'egli. Ora poi che dovevansi celebrare anche quelli di Armando, non capiva in sé dalla gioia.

Egli era sempre a casa dell'ex-droghiere; e i suoi consigli e il suo vantarsi erano inesauribili.

« È merito mio, sapete, diceva alla vecchia, se questo matrimonio così felicemente assortito, si compie; se non ci fossi stato io... già sapete quanto ho fatto.

« Via, via, replicava l'altra: non vantatevi tanto; tutte le vostre parole non avrebbero valso un cavolo se non mi fossi messa io di mezzo; mio marito lo conosco, e, così testardo com'è, non ci son che io sia capace di dirizzarle quella testa.

« Ma il terreno l'ha disposto proprio Don Eusebio.

Le notizie come abbiain già detto sono veramente tranquillanti e noi non le poniamo in dubbio; ma anche stando in tal guisa le cose, noi diciamo che le precauzioni non sono mai troppe e che alla nostra provincia eminentemente ricca di animali l'estendersi di questa malattia sarebbe irreparabile danno, specie nelle tristissime condizioni in cui versa la campagna, e che in fine insistiamo perchè le autorità sieno previdenti oggi per non essere domani responsabili di gravi sciagure.

Allevamento di bachi. — Riporto dalla *Ragione* del 7 corr.

Abbiamo ieri assistito, in una sala del nostro civico Museo, alla dimostrazione scientifico-pratica che del proprio sistema d'allevamento bacologico fece l'egregio bachicoltore veneto signor Luigi Sartori di Masera da (Treviso).

La seduta fu lunga ed interessante. Ed il valoroso bachicoltore spiegò il metodo da lui trovato — che diede risultati splendidissimi, e che applicato su vasta scala sarà un vero beneficio per la ricchezza serica italiana, ed insieme una specie di rivoluzione nel trattamento bacologico odierno; alla quale ei dedicò sé stesso.

Oggi il Sartori si trova a Genova, ed è probabile che all'esposizione agraria tenga una conferenza sull'importante argomento. Egli provocherà inoltre dal ministro d'agricoltura e commercio la nomina d'una commissione tecnica incaricata di esaminare e riferire sopra il suo metodo d'allevamento — la cui applicazione a detta dei migliori bacologi italiani — dal Keller al Verson — contiene in sé una vera fortuna economica pel nostro paese.

« Lo stesso giornale del giorno 11 dice:

Reduce da Genova dove in presenza del marchese Negrotto Cambioso, presidente del Comizio Agrario — degli egregi professori Enrico Revel e Carlo Ginocchio, e di altri parecchi, tenne la sua applauditissima conferenza dimostrativa del nuovo sistema d'allevamento bachi — è oggi fra noi l'esimio bachicoltore Luigi Sartori.

Egli avrà a giorni un'intervista coll'on. ministro dell'agricoltura e sarà nominata la commissione ministeriale cui sarà sottoposto il suo sistema razionale di allevamento.

Processo per duello. — Ieri fu tenuto il processo per il duello che nel giugno p. p. ebbe luogo fra il sig. Giuseppe Da Zara ed il direttore di questo giornale, prof. Bonaldi.

L'uditorio era numeroso. Gli imputati ammisero il fatto del duello. Il sig. Da Zara narrò alcuni particolari del duello.

— Nossignore.

— Tutte le buone informazioni chi le ha date?

— E chi le ha trasmesse e avvalorate?

Di questo passo erano per bisticciarsi, quando accorse il padrone, che cominciò a dire:

— Zitti! che cosa c'è?

— Don Eusebio, rispondevale sua moglie, sostiene che egli solo ha il merito di questo matrimonio ed io sostengo invece che il merito è tutto mio.

— Ed io ho ragione; saltava su a dire il prete.

— Ragione un corno! diceva l'ex-droghiere; nè l'uno nè l'altro; sono stato io in persona che ho conosciuta la ragazza, e ho saputo da me stesso apprezzarne le doti. Senza di ciò per le vostre belle parole Armando non avrebbe giammai avuto la licenza mia per sposarla.

Volevano gli altri due soggiungere qualche cosa; ma l'altro la fece finita col dire:

— Insomma ho ragione io; in ogni modo anche se avessi torto ho istesamente ragione; sono il padrone.

Gli altri due compresero che non era allora il caso di andare avanti e lasciarono lì quel discorso. Quasi quasi voleva la vecchia riprenderlo, ma invece venne fortunatamente in suo soccorso la Bice, che la chiamò ad osservare non so quale faccenda.

Rimasero soli Don Eusebio e l'ex-droghiere; questi allora uscì a dire:

— Già, già; preti e donne chiac-

Il prof. Bonaldi narrò la causa di esso, cioè la responsabilità di lui assunta per una corrispondenza da Veggiano della cui esattezza si era moralmente convinto; narrò che aveva offerto di deferire ad una commissione l'esame della verità dei fatti; narrò che l'autore avv. Poggiana voleva che il suo nome fosse declinato.

I testimoni avvocati Civita-Levi e Tivaroni, che furono padrini, narrarono le ragioni per le quali si indussero a trarre sul terreno le parti, e cioè perchè dai padrini del sig. Da Zara non si accettava il giuri, ed i padrini del prof. Bonaldi non credevano conforme alle norme della cavalleria che i padrini avessero essi da costituirsi giudici della verità dei fatti come proponevano i rappresentanti del sig. Da Zara.

Risultò essere stato deciso dai padrini del prof. Bonaldi che questi e non l'avv. Poggiana dovesse battersi, e ciò malgrado l'insistenza del suddetto, autore della corrispondenza.

Dopo l'assunzione di questi testimoni furono licenziati gli altri.

Il P. M. domandò l'applicazione della legge, per quanto fosse stato cavalleresco il contegno delle parti, e concluse che ambedue i duellanti fossero condannati a tre mesi di confino ed alla multa.

L'avv. Donati difensore del sig. Da Zara attinse all'erudizione la necessità che i giudici avessero da ritenere non applicabili le disposizioni di legge; con brillanti esempi sostenne essere necessità ineluttabile il sentimento dell'onore nè potersi alcuno esimere da una sfida; invocò l'applicazione della scusante di cui l'art. 95 del C. P. C. e cioè la forza irresistibile o quanto meno l'applicazione di pene di polizia.

L'avv. Wolff, difensore del prof. Bonaldi, dimostrò che oltre alla legge morale, oltre alla legge scritta vi sono precetti che emanano dalla coscienza pubblica — che questa varia secondo i luoghi, i tempi, le circostanze — e che se cedono alle sue esigenze le nazioni ed i legislatori, non è meraviglia che debbano sottomettersi gli individui; Sostenne che il duello non è sempre un pregiudizio, ma anzi talora un'esigenza della pubblica coscienza perchè la legge non può dare soddisfazioni adeguate all'importanza di certe lesioni d'onore; essere poi necessità imprescindibile non rifiutare un duello in certe posizioni sociali come quelle del soldato e del giornalista. Dimostrò nel caso speciale il contegno del prof. Bonaldi che non mirava se non a far testimonianza della verità o meglio del suo convincimento — Conchiuse facendo voti del si debba sempre far processo

cherano sempre, e vogliono sempre avere ragione, mentre hanno quasi sempre torto.

— Ma queste volta, scusatemi...

— Lasciamo lì, che è meglio. Che ma? pensiamo invece che ci tocca vedere anche questa.

— Che cosa vuol dire ciò? Questa è una cosa ordinaria.

— Imbecille! anche troppo ordinaria; ciò significa che noi siamo vecchi.

— Legge di natura!

— La quale non potrà negarsi che non abbia fatto le cose assai per male.

— A nostro modo di vedere sì; pure ogni età ha i suoi compensi.

— Quelli della vecchiaia, se potessi, ve li donerei tutti; mi accontenterei di un istante di gioventù.

— Quel che si ha avuto non si può più avere.

— E dagliela! ma già: l'ho detto prima che preti e donne vogliono avere sempre ragione.

— Ditemi; non siete ora felice pensando alle gioie di vostro figlio?

— È vero.

— Non calcolate di passare adesso qualche altra ora felice?

— Senza dubbio.

— Vi ricordate quanto eravate ormai annoiato quasi della vita, e come specialmente l'ultimo tempo a causa dei tanti dispiaceri maledicevate a tutto?

— Oh! lo ricordo.

— Quel processo specialmente...

— Non ricordatelo.

— Ve lo ricordo unicamente per

per i duelli, affinché la coscienza pubblica abbia a vedere assolti coloro che si battono per cause serie e condannati quelli che si battono solo per frivolezza o spavalderia.

Dopo brevi repliche chiuso il dibattimento, il Tribunale ritenuta la responsabilità di entrambi gli imputati condannò il sig. Da Zara a 50 lire d'ammenda, il prof. Bonaldi a L. 15, ed ambedue alle spese processuali.

Diario di P. S. — Il diario comprende soltanto l'arresto di un questuante, certo D. L. d'anni 78, di Arquà-Petrarca, che venne tradotto all'istituto di mendicizia.

Una al di. — Bernardino sente dire che il municipio intende porre una tassa sul bestiame, tassandolo un tanto per capo.

— Imbecilli! esclama egli. Non comprendono che si introdurranno le bestie morte, dopo tagliata loro la testa?

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Matrimoni. — Manfredi Pietro di Giovanni, impresore tipografo, celibe, con Vianello Giuseppina di Angelo, calzolaia, nubile.

Morti. — Erimondini Giuseppe, di anni 21 1/2 — Noventa-Franco Santa fu Daniele, d'anni 80, villica, vedova.

BIBLIOGRAFIA

Dal Vero — *Di Matilde Serao* — Milano, Casa editrice sociale, Perussia e Quadrio — 1879 — Prezzo L. 3.

Pago in ritardo un debito; debito tanto più sacrosanto in quantochè l'ho contratto con una signorina gentile, il cui nome ogni giorno si fa più conosciuto, e che colla nuova sua pubblicazione di cui ora intraprendo a parlare s'è acquistata un posto fra le scrittrici italiane.

Ne pullulano tanti di autori e di libri, che davvero la va a finire col non raccapezzarsi più — epperò si è diffidenti sempre quando un volume nuovo capita frama. S' esita a tagliarne le carte, quasi si tema che sia per fuggire l'illusione che l'elzeviro purissimo della copertina ci fa concepire e tante volte davvero sarebbe bene non tagliarle le carte e gettar il libro nello scaffale della libreria più frequentata dai sorci.

Quando invece ne aprite un buono — Dio che consolazione! Lo leggete tutto, tutto d'un fiato per tema che vi sfugga e giunti alla parola — *Fine* — vi sentite quasi riconciliati cogli editori e coi tipografi..... cogli autori no.

Il libro della signorina Serao « *Dal Vero* » ha avuto questa potenza — la ha avuta in me e l'avrà certo in tutti quelli che correranno dal libraio a comprarlo.

Contiene una raccolta di bozzetti; scritti tutti con una rara ed elegantissima semplicità con una *verve* immutabile, con una perfetta conoscenza

mostrarvi come anche quello fu seppellito con vostro vantaggio celeremente perchè le autorità giudiziarie, d'ordinario tanto lunghe, furono questa volta celerissime.

— Quello mi spiacquè più della perdita di tanta parte della sostanza.

— Questa non fu perduta; essa ritorna ad esso in casa quale dote della Maria. Ma anche quel processo riuscì di tutto vostro vantaggio; gli atti della vostra generosità ebbero pubblica conferma; il vostro senno ebbe splendide prove, cosicchè acquistate pubblica fama, mentre prima eravate, non ostante i vostri denari, tenuto per un... un...

— Per un imbecille! ditelo pure.

— Scusate! non ne aveva il coraggio e studiava una parola equivalente.

— Oh! che parlantina.

— Queste sono ricompense che vi godete nell'età avanzata.

— È vero; proseguite che mi fate piacere.

— Che volete? credo che anche voi sentiate in mezzo a tanti avvenimenti un effetto che provo io.

— Quale?

— Allorchè mi trovo fra giovani dimentico d'essere vecchio, e mi pare di ritornare indietro cogli anni. Adesso che tutto mi parla di gioventù, gli anni mi pesano meno; anche a voi deve fare lo stesso.

— Vedete come mi moltiplico; corro, esamino, ordino come da anni non aveva più fatto.

(Continua)

MARIA

XXIX.

Quando nel lieto agone
Dei giovani m'avvento
Nel core anch'io mi sento
L'antica gioventù.

(Anacreonte "Ringiovanimento.")

Pochi giorni dopo anche la casa dell'ex droghiere era in perfetto tumulto. Egli andava da uno stanza all'altra con aria di petulanza, osservava, gridava, strepitava in modo che vari operai intenti ai lavori non ne potevano più e con bel garbo procuravano di fare che si allontanasse. Anche sua moglie era tutta in attività; prestava il proprio aiuto la Bice, sorella di Don Eusebio. Ognuno comprenderà di leggeri perchè vi fosse quell'insolito lavoro; la casa veniva ridotta a nuovo perchè erano prossimi gli sponsali fra Armando e Maria; il vecchio era perciò tutto animato ed allegro.

Già quelli della Giulia con Giovanni eransi avverati e in quella straordinaria occasione il vecchio, quale regalo di nozze, aveva al suo direttore dichiarato che consideravasi saldato di quanto ancora dovevagli. A dire il vero l'idea non gli era sorta sponta-

del cuore umano — fra i quali ve ne hanno alcuni che sono gioielli dall'acqua splendidissima, che alcun autore rifiuterebbe, e son tali ad esempio: *Intervento* — *Idillio di Pulcinella* — *La storia di Mario* — *Pacco borghese*.

Dirò una cosa che parrà enorme — ma la dico senza rimorso e colla coscienza di dir la verità: preferisco i bozzetti della signorina Seraf a quelli dello stesso De Amicis.

In questi c'è una nota sola e la nota più facile e più certa — quella del cuore — in quelli invece — l'arte ci si presenta sotto forme svariate e manca affatto quel lenocinio del sentimento che valse al capitano Edmondo milioni d'applausi e..... un emistichio di Carducci.

Parrà — lo ripeto — enorme questo mio apprezzamento, ma pensandoci su e pensando a quanto facile entusiasmo trascini quel muscolo viziatto che è il cuore, forse forse non si darà torto a

FRANCISCU.

Corriere della sera

Il governo si occupa degli studi per una colonia agricola nell'arcipelago toscano.

Si tratterebbe di porre al lavoro i condannati a domicilio coatto, che attualmente sono costretti all'ozio.

L'on. Sandonato fu eletto a grande maggioranza presidente del consiglio provinciale di Napoli con 47 voti. I connubianti deposero nell'urna 18 schede bianche. Il suo discorso fu applaudito.

Il ministro Perez riordinerà i corsi complementari superiori femminili di Firenze e di Roma. Furono nominate due commissioni direttive composte di Maffei, Peruzzi, Villari, Prati, Finali e di Lagnana.

UN PO' DI TUTTO

Biglietti falsi. — L'autorità di pubblica sicurezza del circondario di Castellamare di Stabia ha proceduto alla scoperta di una Società di spacciatori di biglietti falsi.

La scorsa domenica giungevano in quel comune, da Napoli, quattro individui, i quali, dopo di aver passato tutto il giorno colà, noleggiavano una carrozza per far ritorno in città. A Napoli pagavano il vetturino dandogli cinque biglietti da 2 lire, tutti falsi.

Il cocchiere non si accorse del brutto tiro patito che quando tornò a Castellamare; ma era troppo tardi, e sebbene avesse denunziato il fatto all'autorità di pubblica sicurezza, questa incontrò gravi difficoltà a scoprire gli spacciatori della falsa moneta.

Venerdì scorso, intanto avvenne che gli stessi individui si recarono di bel nuovo a Castellamare, e quivi, dopo di aver mangiato e bevuto in una osteria, tentarono di ripetere coll'oste lo stesso colpo che era loro così ben riuscito col vetturino.

Senonchè l'oste fu più furbo, ed accortosi che i biglietti avuti in pagamento non erano buoni, cercò di trattenerli i suoi avventori per consegnarli agli agenti della forza pubblica. Quelli però si posero in fuga, ma l'oste li inseguì gridando dietro di loro con quanta voce poteva.

Inseguiti ed inseguitore giunsero presso la Ferrovia, ove, per buona ventura, si trovava il delegato-capo signor Biagio Campagnola con gli altri due delegati, Benicasa e Mazzella. Costoro in un baleno furono addosso ai fuggitivi, e riuscirono ad arrestarne 3, il quarto essendosi svignata nella vicina campagna.

Uno dei tre arrestati aveva indosso un biglietto falso da lire 5; un altro aveva 6 lire buone; ed il terzo, 100 lire in tanti biglietti anche di lire 5 ed anche falsi.

Pare che si tratti, come dicevamo, di una vera Associazione, e l'autorità indaga per venire a capo della completa scoperta.

Giustizia umana. — Nel novembre 1872 scomparve dal villaggio di Cenadi in Calabria il contadino Francesco Vespier; e dopo alquanto tempo si seppe che quel misero era stato ucciso. Come autore di cotesto crimine fu condannato a 15 anni di lavori forzati un tal Giambattista Jelapi di Filadelfia, condanna che divenne esecutiva.

Intanto in Cenadi era costante la voce che la uccisione del Vespier fosse stata opera nefanda della mo-

gile, dei figliuoli e del genero di lui a cagione di domestici dissidii.

Iniziatosi per ciò un altro procedimento penale, in base di nuove prove furono: Caterina dell'Apo moglie, Giovanni e Caterina Vespier figli, e Vito Gallo genero dell'estinto, condannati per parricidio ad essi ascritto chi alla pena di morte, chi ad altra pena.

Per le quali cose non potendo conciliarsi le due sentenze di condanna, ed essendo esse la prova dell'innocenza dell'uno, o degli altri condannati, il procuratore generale della Corte di Cassazione di Napoli dovrà rivolgersi al ministro guardasigilli per essere incaricato di denunciare le due sentenze a quel supremo Collegio, affinché siano annullate, e quindi si proceda a nuovo giudizio per chiarirsi il vero colpevole.

Il Papa nero. — È giunto in Roma da due giorni il Papa nero, generale dei gesuiti, il famoso padre Becks. Dalla sua residenza di Pisa egli si è recato in Roma chiamato, dicono, dalla stessa Santità di Leone XIII. Sembra che il Pontefice desideri conferire con lui circa alcune riforme che intende introdurre nell'ordinamento religioso della chiesa. Vedremo se il Papa nero potrà mettersi d'accordo col Papa bianco.

Statistiche animalesche della Spagna. — Secondo una statistica ufficiale, in Spagna vi sono 700,000 cavalli, 2,500,000 fra asini e muli, 3 milioni fra buoi e vacche, 23 milioni fra pecore e montoni, 4,500,000 capre e 1,500,000 porci.

Da un prospetto comparativo risulta che, sotto il punto di vista della quantità del bestiame, la Spagna è la penultima delle nazioni europee.

Infatti, mentre la Norvegia ha 1,059 capi di bestiame per ogni chilometro, la Spagna ne ha soltanto 255.

Il mastodonte di Newburg. — Il *New York Herald* annunzia che, presso Newburg, nello Stato di Nuova York, venne scoperto lo scheletro di un mastodonte.

Un osso enorme essendo stato disotterrato dai ragazzi di un colono che si divertivano a scavare un fosso, si fecero delle ricerche e si scopersero dapprima la mascella superiore dell'animale antediluviano, che cinque uomini soltanto poterono sollevare ed estrarre dal suolo.

Furono quindi disotterrati: la mascella inferiore, le vertebre, otto denti, un femore ed altri frammenti di dimensioni colossali.

Il mastodonte di Newburg pare che debba essere grande come quello del Museo di Boston, che fu scoperto nel 1845 in una località vicina.

Una pesca miracolosa. — Pochi giorni sono, nel nord della Scozia, e precisamente nella baia di Nesting (isole Shetland), 80 balene furono catturate in un solo giorno.

Essendosi lasciati sorprendere presso la riva quei grossi cetacei furono spinti sull'arena da centinaia di pescatori armati di arpioni, e vennero tutti uccisi dopo una lotta che durò fino alle nove di sera.

Corriere del mattino

Al ministero dell'interno si stanno preparando alcune parziali riforme alla legge comunale e provinciale.

Il ministro della istruzione pubblica ordinò alle Accademie Artistiche di impedire l'esportazione degli oggetti d'arte di molto valore.

Il ministro dell'istruzione pubblica dirigerà quanto prima una circolare alle autorità scolastiche per esplicitare loro le riforme che intende apportare nell'insegnamento e specialmente negli studi superiori.

L'*Adriatico* ha da Roma, 13:

Il ministro Varè è ritornato.

Il comm. Pucci reggente il segretario generale della marina ha disposto che tutti i carichi di carbon fossile che si fanno in Inghilterra per conto della r. marina sieno affidati di preferenza ai bastimenti italiani sempre che ci sia parità nel prezzo di nolo coi bastimenti delle altre nazioni.

Si sono aperte negoziazioni col governo germanico per ottenere delle speciali concessioni a favore dei grani italiani nell'occasione in

cui saranno rinnovati i trattati commerciali con quell'impero.

Dicesi che il presidente del consiglio intenda di aggregare al ministero del commercio la direzione della marina mercantile.

Il *Diritto* conferma la smentita data dal giornale *Le Soir* alla voce corsa che esistano dei dissidii fra il ministro Waddington e il nostro ambasciatore a Parigi generale Cialdini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SANVINCENZO, 11. — Prosegue per la Plata il postale *Europa*.

ADEN, 12. — Sono arrivati ieri i postali *Manilla* e *Assiria* proseguono il primo per Napoli e l'altro per Bombay.

PARIGI, 12. — Il *Soir* smentisce le voci del disaccordo fra Cialdini e Waddington, soggiunge che Cialdini appena sarà spirato il congedo riprenderà il suo posto.

COSTANTINOPOLI, 12. — Vi furono alcuni casi di *cholera sporadico* all'ospedale di Stambul. Fu posto il cordone e prese tutte le misure per impedirne la propagazione.

VIENNA, 12. — L'*Imperatore* ha accettato la dimissione di tutto il ministero austriaco, ed incaricò Taaffe di formare il nuovo Gabinetto.

GASTEIN, 12. — L'*Imperatore* di Germania è partito, ed espresse al Sindaco la contentezza per l'avuto abboccamento coll'imperatore d'Austria.

LONDRA, 13. — (Comuni) — Viene approvato il progetto delle Banche a responsabilità illimitata e limitata.

COSTANTINOPOLI, 13. — Oggi si pubblicherà l'*Irada* che sanziona le nomine dei Commissari nella questione greca.

BRUXELLES, 13. — In seguito al caro delle patate è scoppiato una sommossa a Menin: vi furono parecchi morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 13. — Khalibey fu nominato ministro presso il Montenegro.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Bukarest che Andrassy dichiarò a Boerescu che l'Austria non interverrà nella questione degli israeliti, ma sosterrà soltanto la decisione delle potenze.

Il Fiumano d'investitura di Battenberg indica in maniera precisa che la Bulgaria forma parte integrante della Turchia, e raccomanda l'eguaglianza dei culti. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che Kauffmann non ritorna nel Turkestan e che Dondukov probabilmente lo surrognerà. La Russia decise di cedere Kulja alla Cina verso cinque milioni di rubli.

ROMA 13. — Il ministro Villa è partito per Monza. Notizie recenti farebbero credere inesatta la notizia che sia scoppiato il *cholera* nell'ospedale di Costantinopoli.

NAPOLI 13. — Ismail è sbarcato, e prese alloggio coi suoi due figli all'*Hotel des Etrangers*. L'*Yacht Mahrussa* è ripartito per Alessandria.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare *Valigia* e *Talloni* si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grande Estrazione Prestito Nazionale

1866

autorizzato con R. Decreto 21

luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 5702 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Valigia è aperta presso il Cambia Valute **Graziani e C.** in Genova Via Orfici ai seguenti prezzi provvisori per ogni valigia di un numero d'iscrizione L. 120.

Acquistandone in una sol volta

»	10	ne avranno	11
»	25	»	28
»	50	»	53
»	100	»	115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879.

A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento *coupon* Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Obblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Valigia. Per telegrammi scrivere: **Graziani, Cambista, Genova.**

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (*gratis*).

N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

Stabilimento PEDROCCHI

La Conduzione del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarla delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi dei servizi di Rinfreschi, pranzo, od altro fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè, a norma del listino ivi esposto, provvedendo essa a quanto può occorrere per personale di servizio, senza la menoma *briga dei committenti*.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da varii suoi avventori, avverte che al Banco della Bottiglieria viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, etc., così pure al Banco dell'Offelleria trovasi in vendita Caffè in grano, e Zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori si nazionali che esteri, offrendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato al 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta. 2000

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. **Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/10 } accordando
da 4 a 6 mesi a 6 0/10 } facilitazioni
sulle }
provvigioni.

B. **Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lieve di maggiori somme.

C. **Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/10 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. **Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/10.

E. **La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova,

verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. **Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. **Ricove depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1946)

Premiato Stabilimento Idroterapico LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI
Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tocchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

La fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

La penultima Estrazione del **PRESTITO NAZIONALE** sarà fatta in anticipazione di un mese cioè il giorno di sabato

16 Agosto corrente

Vedasi subito l'Avviso CASARETO in quarta pagina.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3813**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a **Gratis**
PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1925)

